

■ NUOVO OSPEDALE Per il sindaco l'area non è adatta e si sacrifica la città a sud

«Voglio Lise? È un grosso errore»

Occhiuto non è convinto del sito ma non si opporrà: «Non voglio diventare un alibi»

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

A MARIO Occhiuto l'ospedale a Vaglio Lise non piace per niente. Il sindaco resta convinto, anche dopo il confronto con Mario Oliverio in commissione a Palazzo dei Bruzi, che da un punto di vista urbanistico sia un grande errore collocare a nord la futura Annunziata. Si turerà il naso, però, e non farà ostruzionismo. «Non voglio diventare il loro alibi» è il commento di Occhiuto.

L'impressione è che a Palazzo dei Bruzi nutrano seri dubbi sulla realizzazione in tempi celeri - o almeno accettabili - dell'opera e che l'amministrazione non voglia giocare il ruolo del capro espiatorio. Perché tanto pessimismo?

Per le condizioni del sito, ad esempio. Sgombrato in commissione il campo dal dubbio che una parte dei terreni di Vaglio Lise sia già occupata dal cantiere di un nascente centro commerciale, Palazzo dei Bruzi continua a considerare comunque inadeguata l'area prescelta. Il sito si sviluppa in buona parte alle spalle dei binari di Vaglio Lise, dei palazzi della Provincia e della banca, della Motorizzazione civile e del futuro nuovo polo commerciale e richiederà la realizzazione di un sottopasso per i veicoli. L'amministrazione comunale teme che, tra vincoli e procedure, i tempi di realizzazione dell'opera diventeranno lunghissimi.

C'è poi il piano di recupero delle periferie, che insiste su Vaglio Lise, e che il Comune ora dovrà rimodulare. Diciotto milioni di euro, stanziati dal governo, che dovrebbero essere spesi in buona parte nell'area della stazione. Il progetto prevedeva la realizzazione di una piazza e del nuovo mercato ortofrutticolo di Cosenza e il trasferimento nell'area di nuove funzioni, come il comando della Polizia municipale.

L'obiezione principale, però, che Palazzo dei Bruzi continua a muovere è il rischio depauperamento per



La parte evidenziata è l'area interessata dalla costruzione del nuovo ospedale, nel cerchio i terreni su cui nascerà il centro commerciale

l'attuale sito dell'Annunziata e tutta la zona a sud della città. L'investimento da 400 milioni di euro, oggi destinato a Vaglio Lise per il nuovo ospedale, Occhiuto lo avrebbe speso volentieri per contrada Muoio e dintorni. «Si perde l'occasione di riqualificare un pezzo di città a sud - continua a ribadire Occhiuto - Con l'Unical prima e l'ospedale ora, si sposta l'asse verso nord in modo irreversibile. L'amministrazione continuerà ad insistere perché la Regione dia almeno precise garanzie sull'assegnazione di nuove funzioni all'area che oggi ospita l'Annunziata e al Mariano Santo, perché non perda del tutto interesse».

GUCCIONE «CHIAMA» IL CONSIGLIO - Mentre Occhiuto delinea una posizione di «neutralità» rispet-

to alla collocazione dell'ospedale (ovvero, non mi piace ma non mi opporrò), Carlo Guccione chiede che il consiglio comunale prenda posizione. «L'avvio della Conferenza dei servizi, che si è tenuta lunedì 27 novembre per l'individuazione del sito, e dell'iter amministrativo impone una scelta che dovrà concludersi, per come previsto, entro la fine del mese di dicembre ed è necessario che ci sia il parere del consiglio comunale sull'area dove ubicare il nuovo ospedale. Quindi ben vengano il dialogo, le discussioni, avendo però ben presente che Vaglio Lise è l'area più idonea in base allo studio di fattibilità: il sindaco Mario Occhiuto e il consiglio comunale non potranno sottrarsi alle loro responsabilità e sarà necessario un atto

amministrativo in cui ognuno verrà chiamato a decidere entro i prossimi 20 giorni. Il nuovo ospedale a Vaglio Lise - dice Guccione - permetterà anche di avviare un più vasto progetto di rigenerazione urbana (quartiere di via Popilia) non solo di Cosenza, ma di tutta l'area urbana. Il più grande quartiere popolare della città, attraverso l'ubicazione di questa importante infrastruttura ospedaliera, avrà la possibilità di uscire dalla marginalizzazione, di potenziare una serie di servizi sociali e di politiche inclusive per il lavoro, di migliorare le condizioni abitative e di vita di migliaia di cosentini, diventando così il polo direzionale della città unica. Questo sarà possibile anche grazie alla realizzazione della metropolitana, i cui lavori partiranno non più tardi ad aprile del prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guccione
«Si pronunci
il Consiglio»

BREVI

CCIAA

Bellanova
al Parlamento
delle imprese

DOMANI alle 17 e 30, nella sala Petraglia della Camera di Commercio di Cosenza, sarà presentato il Parlamento delle Imprese alla presenza del viceministro allo Sviluppo Economico, Teresa Bellanova. Il Parlamento delle imprese è uno strumento ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Cosenza guidata da Klaus Algieri. Interverranno imprenditori e associazioni di categoria.

UNICAL

Un atlante
di «geografia
umana»

DOMANI all'Unical si presenta il progetto «Genti di Calabria»: 200 foto di calabresi, scattate da Pino Bertelli, che costituiscono una sorta di atlante di geografia umana. L'appuntamento è alle 9 e 30 nell'aula «Umberto Caldo» di Cosenza. Preveduti gli interventi di Sonia Ferrari (docente dell'Unical); Pino Bertelli (fotografo), Francesco Mazza (regista), Maurizio Rebuzzini (storico della fotografia), Antonella Reitano (docente dell'Unical), Vito Barresi e Franco Bartucci (giornalisti).

UNICAL

Giornate
in memoria
di Leone

IL corso di laurea magistrale in Storia dell'arte dell'Università della Calabria organizza due giornate di studio dedicate alla figura di Giorgio Leone, importante storico dell'arte calabrese scomparso da un anno. La manifestazione si svolgerà nell'Aula Spezzaferro - Cubo 21B dell'Università - tra il pomeriggio di giovedì 14 dicembre e la mattina di venerdì 15. Si inizierà giovedì alle 15 con l'intitolazione dell'aula G alla memoria di Leone. Proprio l'aula nella quale teneva il corso di Arte e territorio.

L'INTERVENTO

«Caro sindaco, mi regali la Banca d'Italia?»

Letterina di Natale «seria seria» ad Occhiuto: «Può diventare museo o sede per l'Unical»

di SERGIO NUCCI

CARO sindaco Babbo Natale,

quest'anno con un po' di anticipo ti scrivo la mia letterina, ma non una letterina di Natale scherzosa, una letterina seria seria per chiederti un dono che so per certo potrai, se vorrai, regalare a me ed a tante persone che sul punto la pensano come me.

Non pensare subito male però. Non ti chiederò di dimetterti, di andare via da Cosenza, di darci l'acqua o di non «pazziare» più con i sensi di marcia o le luminarie. Te l'ho scritto, non è una letterina di burla, è davvero la richiesta di un regalo che se arrivasse sotto l'albero, ma anche un po' più in là, mi renderebbe davvero felice mi consentirebbe per una volta di dirti per davvero «bra-

vo!». Lo so forse a te non importerà nulla del mio bravo, avrai altri da accontentare con una determina o una delibera, ma anche io sono figlio di questa città ed anche io, spero, merito il mio bel regalo di Natale. E veniamo al desiderio dunque. Caro sindaco-babbo natale per il 25 dicembre vorrei trovare sotto l'albero la Banca d'Italia.

Ma cosa hai capito? Non la banca con tutti i milioni di miliardi di euro che contiene, non quella certamente, bensì l'edificio della Banca d'Italia, quello per intenderci sul nostro Corso Umberto, da diversi anni in disuso e che so essere in vendita. Lo so è un po' costoso come regalo, ma pensa a quante cose potresti fare in quell'edificio che nella nostra storia ha sempre avuto un suo fascino.

Potresti realizzare un museo.

Pensa il Museo dei cosentini, con esposte magari le opere custodite nelle nostre case ed offerte in comodato al museo. Oppure il palazzo di rappresentanza del Comune dove ospitare cerimonie di un certo tenore. O ancora la sede, questa sì di prestigio, per le lauree di ingegneria dell'Unical. Certo non un McDonald's, per quello ci hai già pensato, ma di cose hai voglia ad inventarsene una volta che il Comune ne entra in possesso. Io è un po' che ci penso e per la verità immaginavo fosse venuta anche a te in mente l'idea di acquisirlo, ma fino ad oggi non hai speso una parola per questa bella costruzione che mestamente si avvia all'abbandono più desolante.

Adesso con la mia letterina magari si accenderà anche nel tuo di

cervello una lampadina. Vuoi vedere che il palazzotto della banca d'Italia non possa tornare utile alla nostra città? Dimostreresti anche che non è vero quello che dicono i maligni ovvero che tu hai come chiedo fisso la regione e che della città non ti importa più nulla. Lo so che pensi che io merito solo cenere e carbone ma ti prometto che se regali a Cosenza la banca d'Italia (il palazzotto) io farò il bravo almeno per sei mesi, lo giuro solennemente. Allora che dici? Posso aspettare sotto l'albero il regalo che ti ho chiesto? Intanto ti ringrazio anticipatamente e resto a disposizione per farti conoscere la società che gestisce il patrimonio immobiliare della banca dello Stato. Mi raccomando. Ci conto davvero e... buon Natale.